

Perché un Piano strategico ad Olbia

SETTIMO NIZZI, Sindaco Città di Olbia

Attraverso il Piano strategico l'Amministrazione comunale intende raccogliere la sfida per fare di Olbia una vera "città d'Europa", dotandosi di uno strumento capace di programmare e orientare lo sviluppo del suo territorio in una prospettiva di lungo periodo. Negli ultimi 10 anni è stato, infatti, necessario misurarsi con le questioni più urgenti, per dotare la Città delle strutture e dei servizi essenziali. Ora sentiamo di aver maturato, sia a livello tecnico che politico, le competenze, l'esperienza e la consapevolezza necessarie per proporre alla comunità locale e non solo come dovrà essere Olbia nel 2020. Costruendo e consolidando una moderna forma di sviluppo concertato per i prossimi anni.

Ma la sfida è ancora più impegnativa in quanto vogliamo che questo possibile futuro sia il frutto di un sentire comune, di un progetto condiviso. Per questo motivo l'elaborazione del Piano ha visto il coinvolgimento degli attori locali, non limitandosi a tutti i grandi portatori di interesse, ma creando uno spazio di discussione aperto alle comunità locali. Con queste abbiamo disegnato i tratti fondamentali di come sarà Olbia nel 2020, avviando un processo di tipo "inclusivo", simile a quanto è stato già realizzato per Agenda 21. Ciascuno usando la propria capacità immaginativa, a partire dai progetti e dalle energie spese in questi anni al fine di migliorare la qualità e la competitività della nostra città.

Nel Piano hanno trovato posto una serie di questioni fondamentali a cui si ancorano le possibilità di sviluppo di Olbia. Una città europea di medie dimensioni, caratterizzata dalla preziosa componente giovanile e dalla multietnicità della propria popolazione, alla quale nell'ultimo decennio si sono affacciate le etnie di origine africana e nord europea. Tali considerazioni ci spingono sempre più a migliorare l'atteggiamento concreto di Olbia quale città multiculturale e solidale. Uno spazio urbano con pochissime auto in superficie, con zone escluse al traffico veicolare, soprattutto, nel centro storico ed in prossimità del mare. Una città riconoscibile per la qualità dei propri servizi quotidiani che, grazie all'informatizzazione, saranno sempre più forniti a domicilio. Ma anche un luogo ricco di verde e di spazi pubblici, provvisto di un'estesa rete di piste ciclabili e di luoghi all'aperto dove svolgere le più diverse attività sportive. Sarà sede di un'importante università e godrà di un sistema sanitario avanzato, di cui l'ospedale pubblico e l'ospedale San Raffaele costituiranno i poli d'eccellenza. Troverà definizione l'annoso tema dell'arretramento della stazione ferroviaria al centro della città e l'inserimento, nello stesso contesto, di un porto turistico che contribuirà a fare di Olbia un consolidato porto della Sardegna, competitivo nel contesto europeo e mediterraneo, anche nel diportismo.

Da almeno un decennio Olbia ha, infatti, attivato strategie di *marketing* urbano e territoriale partecipando attivamente ad iniziative internazionali ed ampliando i contatti esteri con altre città portuali ed aeroportuali, che detengono una posizione strategica nel panorama internazionale. Sono stati poi avviati importanti interventi di riqualificazione urbana, come gli interventi nel centro storico e il progetto di ridefinizione del *water front*, oltre che innumerevoli interventi di carattere ambientale coerentemente alla strategia sostenibile in ambito urbano fatta propria dal Comune di Olbia.

È un cammino intrapreso che dovrà proseguire con molto impegno e mezzi, non solo economici; facendo leva sui punti di forza, valorizzando le nostre risorse e le nostre specificità territoriali, senza dimenticare di affrontare e contenere le attuali criticità.

La nostra è una città che ha ancora notevoli possibilità di crescita e di sviluppo; ed è proprio attraverso il Piano strategico che si vogliono individuare obiettivi concreti, percorsi, progetti, modalità per realizzare insieme "Olbia città d'Europa".

Oggi i tempi sono maturi, si deve lavorare affinché questi scenari diventino attuabili con il concorso di quanti credono nelle potenzialità di sviluppo del nostro Territorio e, in particolare, di quanti già hanno contribuito alla elaborazione del Piano strategico.

Da un Government di eccellenza alla Governance per lo sviluppo del territorio

GIOVANNI ACHENZA, Direttore Generale Comune di Olbia

Il Piano strategico di Olbia rappresenta, oltre che una occasione per discutere del futuro della nostra città, una tappa importante del processo di ammodernamento della macchina comunale, della sua organizzazione e della sua capacità di rispondere alle domande che la collettività quotidianamente ci pone.

In questi anni, l'Amministrazione ha saputo attirare, grazie al nuovo modello organizzativo che è stato adottato, risorse economiche e progettuali che hanno contribuito fortemente al processo di cambiamento in atto nella città. Sono sotto gli occhi di tutti gli interventi che hanno portato ad una migliore razionalizzazione della viabilità, al potenziamento delle infrastrutture e alla riqualificazione del centro storico i cui lavori sono iniziati in queste settimane.

Altro progetto importante in atto riguarda il ridisegno del *water front* che, oltre a dotare la città di nuove strutture e servizi per le imbarcazioni da diporto, consentirà di collegare il fronte mare con il centro storico della città, favorendo così dinamiche positive di rivitalizzazione del turismo, del commercio e dei servizi ricettivi.

Molti altri interventi realizzati, anche se meno visibili, hanno contribuito a risolvere importanti emergenze ambientali presenti da anni sul territorio e a fornire più innovativi servizi ai cittadini.

Per promuovere, organizzare e gestire questi interventi l'Amministrazione ha dovuto far fronte ad una serie di vincoli esterni, come il blocco delle assunzioni ed una oggettiva riduzione delle risorse finanziarie ma, ciononostante, ha saputo incrementare la propria capacità progettuale e gestionale anche progettando direttamente, attraverso i propri uffici, gran parte degli interventi fisici in corso di realizzazione.

La macchina comunale, in questi dieci anni, è cresciuta costantemente con l'apporto determinante di tutti gli uffici che sono stati coinvolti nel profondo processo di riorganizzazione dell'ente.

Tale capacità di miglioramento è stata recentemente riconosciuta da una ricerca di Eurispes che colloca Olbia tra le cento Aziende più innovative sul territorio nazionale. Oggi la Città di Olbia può contare su una struttura in grado di svolgere con efficienza, non solo le proprie funzioni ordinarie ma, anche, rivestire un ruolo propositivo sul versante della pianificazione e della programmazione degli interventi territoriali di lungo periodo.

L'elaborazione dell'Agenda 21 locale rappresenta sicuramente un primo importante processo di Pianificazione che ha coinvolto oltre agli uffici l'intera città.

Il Piano strategico, da questo punto di vista, costituisce un processo che l'Amministrazione è ora in grado di cogliere e di fare proprio, sia contribuendo a definire le linee di intervento più opportune per il territorio, sia offrendo una struttura capace di garantire l'attuazione dei progetti che verranno individuati.

L'Amministrazione è pertanto direttamente impegnata nei lavori di elaborazione del Piano strategico, partendo in primo luogo dai propri uffici e dalla professionalità ed esperienza del proprio personale. Il gruppo di lavoro che ha il compito di guidare la redazione del Piano vede impegnati tutti i settori dell'Amministrazione attraverso la partecipazione al processo dei dirigenti e del personale tecnico ed amministrativo all'uopo incaricato. In questo modo si vuole rispondere ad una duplice esigenza: mettere a disposizione del territorio le conoscenze tecniche e l'esperienza maturata dai diversi settori dell'Amministrazione al fine di elaborare una strategia comune per lo sviluppo della città e cominciare a riflettere, attraverso la partecipazione degli uffici, sul processo di organizzazione interna, al fine di essere in grado di attuare le politiche e gli interventi che il territorio avrà individuato.

Olbia, nell'Europa della competitività e dell'attrattività

GIANNA MASU, Esperto di Diritto e Politiche dell'Unione Europea - Staff interno Piano strategico Olbia

Da oltre un decennio assistiamo a continui mutamenti del sistema urbano europeo: l'80% del territorio UE è area rurale e l'80% della popolazione totale (percentuale in continuo aumento), risiede in area urbana. Questo *trend* consente di classificare l'Europa come il continente più urbanizzato al mondo e costituisce il punto di partenza del dibattito sulla politica urbana europea. Si tratta di una questione "debole" in ambito comunitario, sia a causa di un vuoto giuridico in seno al Trattato istitutivo della Comunità Europea, sia in relazione al fatto che non esiste, lungo il processo di integrazione europeo, nessun richiamo esplicito alle città e alle politiche afferenti la vita urbana, se non in modo indiretto poiché collegate ad altre politiche (di coesione, del lavoro ed occupazione, ambientali e regionali). L'aggancio alle politiche settoriali, però, ha consentito alla Commissione Europea di occuparsi di città attraverso un primo documento, il Libro verde del 1991, descrivendo una dimensione comunitaria dello sviluppo di una politica futura sull'ambiente urbano. Nel Libro verde le città costituiscono, da un lato il luogo in cui si concentrano le difficoltà più complesse e più correnti: esclusione sociale, segregazione etnica, carenza di alloggi, insicurezza, inquinamento, traffico, disoccupazione, mancanza di competitività, povertà... e, dall'altro, il luogo dove, più che in altri, si costruisce l'avvenire attraverso: l'istruzione, la formazione, la ricerca, l'innovazione, i sistemi locali di sviluppo, il tessuto imprenditoriale locale, gli istituti finanziari, le associazioni non governative, le organizzazioni inter-professionali di categoria e sindacali, il volontariato e i mezzi di comunicazione. Le città assumono, pertanto, un ruolo strategico in base all'ubicazione geografica, al profilo demografico ma, soprattutto, alla multisettorialità e plurifunzionalità dell'ambiente urbano.

Dal 1991 la politica urbana nell'Agenda Europea si sviluppa attraverso un'applicazione orizzontale e un coordinamento tra i servizi della Commissione che operano, direttamente o indirettamente in materia di questioni urbane, dietro *input* del Consiglio e su risoluzioni del Parlamento Europeo. Alla base della politica urbana comunitaria vi è la convinzione che le città, segnatamente quelle piccole e medie, svolgono un ruolo centrale ai fini della realizzazione degli obiettivi rivisti di Lisbona e di Göteborg ancorati alla politica di Coesione dove rispettivamente crescita economica, sostenibilità ambientale, coesione sociale e territoriale, costituiscono gli assi prioritari sui quali si fonda lo sviluppo armonioso della Comunità.

L'Agenda Europea ci offre una visione chiara e globale della dimensione urbana, tenendo conto dell'insieme delle problematiche, nella consapevolezza che non esiste un'unica serie di politiche applicabile allo stesso modo in tutte le città europee o nello stesso contesto nazionale o regionale.

La base giuridica ed organizzativa per gli interventi sull'ambiente urbano varia tra Stati membri eppure, in questa sede, azzardiamo l'esistenza di un nesso tra la struttura di un'amministrazione comunale e le prospettive di gestione urbana, per cui è possibile riconoscere una coerenza di politiche applicabili tra città europee che appartengono a Stati differenti. Le città portuali europee registrano una serie di problemi e criticità, ma anche punti di forza legati all'elemento geografico per cui le politiche adottate attraverso un'azione comune, a titolo di esempio per Olbia-Bastia-Barcellona, risulterebbero decisamente più vicine rispetto alle politiche nazionali adottate singolarmente dai rispettivi Stati pur avendo competenza esclusiva.

A prescindere dalla loro competenza e responsabilità, possiamo affermare, senza correre il rischio di essere smentiti, che le autorità locali in tutta Europa, attraverso le numerose funzioni che esplicano: fornitori diretti e/o indiretti di servizi, *leader*, informatori della comunità, consulenti, *partner*, fautori di dialogo e discussione, catalizzatori di risorse comunitarie, sono il motore per far progredire l'obiettivo della crescita e dello sviluppo dell'ambiente urbano.

Il ruolo di governo forte e autorevole, in quanto legittimato democraticamente, garantisce al-

l'autorità locale la migliore condizione per formulare una strategia collettiva a più livelli e per garantire una gestione più che soddisfacente dell'ambiente urbano. Lo status di Ente Locale e la conseguente azione che lo stesso esercita non si pongono in rapporto di sovrapposizione o competizione con le altre istituzioni sovraordinate, ma piuttosto di rafforzamento e completamento delle iniziative generali elaborate a livello regionale, nazionale e comunitario.

Questa è l'ambiziosa chiave di lettura europea del Piano strategico "Olbia Città d'Europa", percorso volontario attivato dall'Amministrazione del Comune di Olbia e che può essere descritto come una strategia collettiva funzionale a rappresentare il disegno politico dello sviluppo sostenibile del territorio urbano e di area vasta, nel medio-lungo periodo, nel rispetto del capitale sociale, ambientale ed economico locale.

Raccogliendo la preziosa eredità di Agenda 21 Locale - Progetto Olbia Risorsa Ambientale (O.R.A. 21) - si prosegue un percorso di lavoro la cui continuità ed efficacia dipende dal grado di partecipazione e condivisione della comunità a tutti i livelli e in tutte le forme presenti.

Ci troviamo all'interno dei nuovi strumenti di "Governance urbana", dinamici e flessibili, che legano la pianificazione e la programmazione settoriale alle diverse politiche di sviluppo, coerentemente con la dimensione orizzontale che le Istituzioni europee riconoscono alle aree urbane resa concreta nella nuova programmazione comunitaria 2007-2013, dove la politica urbana acquista valore centrale e peso crescente.

L'Amministrazione del Comune di Olbia ha voluto cogliere la sfida lanciata dall'Europa alle città nella costruzione della competitività e della coesione dell'Unione, impegnandosi in una serie di importanti azioni:

- la costruzione del Piano strategico;
- la promozione del Piano attraverso l'adesione alla Rete delle Città con Pianificazione strategica (ReCS);
- l'avvio e il consolidamento di relazioni ed alleanze;

consapevole del ruolo del proprio Territorio nel panorama regionale, nazionale ed euro-mediterraneo.

L'Amministrazione si è assunta, quindi, l'impegno e la responsabilità di offrire alle forze locali, private e pubbliche, le "armi" migliori per la creazione e il sostegno di una città competitiva ed attrattiva nella prospettiva di una migliore qualità della vita della cittadinanza attiva nel suo complesso.